

Il Mattino 22 giugno 2001

Per 25 milioni ne volevano 39: presi due usurai

Attraversando un momento di particolari difficoltà economiche, qualche tempo fa un operaio si era rivolto a due conoscenti per farsi prestare 25 milioni ma, pur avendo poi versato regolarmente le rate «complete» dell'interesse, le pretese dei creditori non finivano mai: ottenuto il pagamento di ben 35 milioni, ne volevano ancora altri quattro. Esasperato, il lavoratore - che opera nel campo dell'edilizia, fa lo stuccatore - si è deciso a chiedere aiuto ai carabinieri. E i due che lo vessavano, fermati dai militari del Comando provinciale, sono finiti in carcere: dovranno rispondere dell'accusa di usura.

I due strozzini sono stati colti in flagranza nel quartiere Arenella dove l'operaio, che è originario del Casertano, convive da tempo con una ragazza napoletana: sono Salvatore Di Martino, di 34 anni, e Luigi Fedele, di 26 anni, anch'essi del Casertano. È a loro - dopo aver fatto inutilmente richiesta alle banche e aver cercato affannosamente qualcuno che potesse aiutarlo - che si era rivolto il manovale, all'inizio considerandoli come dei «salvatori». Risolto in parte il problema, il manovale aveva poi affrontato la terribile fase della restituzione del prestito, un mese dopo l'altro, con il già scarso reddito decurtato dalle rate e dagli interessi. Una volta restituiti ben 35 milioni, pensava che il calvario fosse finito. Ma i due usurai pretendevano un ulteriore pagamento di altri quattro milioni di lire. Esasperato, l'operaio si è rivolto ai carabinieri di Napoli, che hanno arrestato i due usurai in piazza Arenella mentre riscuotevano la somma.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS